

**IL CASO**

La condanna unanime di associazioni e politica dopo le scritte a San Giovanni Battista

# «Stop insulti a Chiesa e a Mantovano Ora murali di pace»

*Colpita la comunità della zona 167 Perrone: «Schiaffo alla famiglia»*

● «La statua della Madonna imbrattata e le scritte riprovevoli rappresentano uno schiaffo alla Chiesa e alla famiglia, autentico baluardo di questa società. Per questa ragione esprimo la massima solidarietà ad Alfredo Mantovano, inopinatamente preso di mira da balordi che mascherano le loro ideologie con atti al di fuori della legalità». Il sindaco Paolo Perrone stigmatizza gli episodi vandalici che si sono verificati nella notte tra domenica e lunedì alla Chiesa di San Giovanni Battista i cui muri sono stati imbrattati con offese ai preti, la chiesa, perfino Dio e all'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano. Non solo, oltre alle scritte offensive, i vandali hanno anche imbrattato la statua della Madonna con della vernice rossa.

Sebbene le cause possano essere imputate a varie motivazioni, «ciò che emerge - scrive Edoardo De Matteis, coordina-

tore regionale Rinnovamento nello Spirito Santo Puglia - è un'avversione contro il cristianesimo e gli stessi cristiani. Oggi si confonde la libertà di espressione e di essere, con la blasfemia e la violenza a tutti i costi, per affermare le proprie ragioni ed i propri ideali».

Solidali e vicini alla parrocchia e alla sua comunità anche il gruppo degli Amici della Parrocchia di San Giovanni Battista: «Quanto accaduto danneggia non solo l'arte e l'architettura di un'opera unica al Sud Italia, ma l'intera città - scrivono - Purtroppo questa gente priva del minimo rispetto per il sentimento religioso altrui, e al contempo totalmente insensibile verso l'importanza dei beni della comunità, offende tutti i cittadini leccesi». Per questo motivo la risposta degli sarà piuttosto pratica: Giovani artisti della 167/B e studenti del-

l'Accademia di Belle Arti di Lecce realizzeranno nelle prossime settimane un murales artistico, lungo 256 metri e alto 2,60 metri, sulla superficie esterna del muro di recinzione del Complesso architettonico.

«Non ci stancheremo mai e poi mai di denunciare e di opporci a qualsiasi forma di intolleranza da qualsiasi parte provenga - denuncia il portavoce provinciale di Fratelli d'Italia Pierpaolo Signore - considerando un valore imprescindibile ed irrinunciabile il sano civile e magari anche aspro confronto tra le parti da cui possono talvolta nascere inattese sinergie. La giustizia ora faccia il suo corso e chi sa o ha visto parli».

Di gesto esecrabile, parla invece il consigliere regionale del Partito democratico Antonio Buccoliero: «Gesto frutto di profonda ignoranza che non merita scuse o giustificazioni, ma deve essere condannato con forza e in maniera compat-

ta. Nell'esprimere - prosegue Buccoliero - profonda vicinanza a Mantovano e al parroco, don Gerardo Ippolito, che conosco personalmente e con cui ho condiviso un cammino di concreto impegno sociale, ribadisco la ferma condanna verso gesti odiosi, che offendono profondamente i sentimenti di tutti».

«Tali offese equivalgono a disprezzare la nostra società democratica, nata ed alimentata in quel solco culturale cristiano che ci ha permesso il grande privilegio di nutrire idee diverse, di poterle confrontare e farne sintesi nell'interesse comune - ne è convinto il segretario territoriale Ugl, Antonio Verardi - Prendere di mira Mantovano equivale a voler offendere ciò che lo stesso rappresenta, ovvero simbolicamente, il mondo Cattolico, che nel suo corpo e attraverso diverse espressioni ha sempre dimostrato un'apertura al dialogo, alla comunicazione, al rispetto reciproco», conclude Verardi.



Accanto, la statua della Madonna imbrattata di vernice rossa. Più a destra, l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano

